

Contagi alti ad Arcisate, Lorenzo Quadri: “Lasciamo a casa i loro frontalieri”

Date : 13 Novembre 2020

I contagi di Arcisate sono colpa degli svizzeri? “Allora cominciamo a ritirare il permesso G a tutti i frontalieri di quel paese”.

Lo dice **Lorenzo Quadri, esponente della Lega dei ticinesi e componente del Consiglio nazionale svizzero** dopo l'articolo del Corriere della Sera di qualche giorno fa che ipotizzava fra le cause dell'alto tasso di positività ad Arcisate, le «misure blande» adottate oltre confine per fermare la pandemia.

Ma andiamo con ordine: da qualche giorno il quotidiano di via Solferino ha acceso i riflettori come diversa altra stampa nazionale sul “caso Varese”, vale a dire una provincia colpita in maniera forte dal virus in termini di contagi dalla seconda ondata a fronte della prima, che ha invece fatto pesantemente irruzione nelle province orientali della Lombardia. Ora, appunto, la situazione è all'inverso e le province più in crisi per i contagi sono quelle di Varese, Como, Monza e Brianza oltre che Milano. E proprio in uno di questi articoli di approfondimento del Corriere veniva citato che

Un parere diffuso tira in ballo la vicina Svizzera (l'area di Mendrisio). Lo fa con un'evidente fatica, essendo il tema dei transfrontalieri decisivo per sostenere (e sovente arricchire, considerati gli stipendio doppi rispetto a quelli italiani) parecchie famiglie. Vero che al momento non risultano picchi di contagi nei lavoratori di trasferta in Canton Ticino; ma pur vero che più testimonianze raccontano di un approccio elvetico blando per lunghi periodi, di superficiali misure di sicurezza adottate nelle aziende, di protocolli non rispettati, insomma di una situazione che ha «creato» portatori di Covid.

(da [Corriere della sera](#))

Il pezzo è dello scorso 11 novembre.

E **nel suo profilo Facebook il politico ticinese** ha lanciato strali contro la stampa italiana, ma non solo. **“Lasciamo a casa tutti i frontalieri di Arcisate: a versargli lo stipendio, ci penserà il loro sindaco”**, esordisce Quadri criticando l'articolo del Corriere («da qualcuno denominato “il giornale unico del virus”», scrive) aggiungendo quanto segue:

«1) In primavera il Ticino si è impestato per colpa delle frontiere spalancate sulla Lombardia; 2) anche adesso entrano in Ticino 70mila e passa frontalieri, in arrivo da zone dove i contagi sono ben più alti che da noi (vedi Varese). Noi facciamo chiedere cinema e teatri ma le frontiere, grazie alla partitocrazia, restano spalancate; 3) per fare contento il baldo sindaco di Arcisate, **potremmo cominciare col ritirare il permesso G a tutti i frontalieri suoi concittadini**. Poi ci penserà il baldo sindaco a mantenere loro e le loro famiglie; 4) **Ne abbiamo piene le scuffie di chi senza il Ticino avrebbe le pezze al fondoschiava** e poi passa il tempo a spalarci cacca addosso. E anche dei giornalisti e dei politicanti nostrani che, invece di rispondere per le rime, ancora danno spazio!»